

Pirandello allo specchio della vita

Oswaldo Guerrieri

NON si può prescindere da Pirandello. E' questo il nocciolo del saggio con cui Marziano Guglielminetti affronta un'arte che ha marchiato il Novecento con un segno incancellabile, offrendo inevitabilmente il fianco, per la sua stessa complessità, agli equivoci, alle suggestioni forse fasciose ma non sempre motivate. Nel corso di un lungo lavoro storico-critico, Guglielminetti ha affrontato più volte l'opera pirandelliana. Anche lui, come per esempio Renato Barilli, ha riconosciuto la centralità della linea Svevo-Pirandello; anche lui ha visto in quell'asse il perno di una rivoluzione non effimera che ha cambiato le prospettive, ha inciso sulla lingua, ha sconosciuto la maschera vitrea della forma.

Perciò è vero. Non si può prescindere da Pirandello. Ma

è ancora possibile aggiungere qualcosa al tanto che è stato detto? Quali succhi di novità si

possono estrarre da un tronco sempre vivo, studiato e ristudiato con un accanimento che ha avuto dell'ossessivo? Gli epistolari pubblicati negli ultimi anni (con l'attrice Marta Abba, ma soprattutto con il figlio

Stefano) hanno dilatato l'orizzonte biografico e illuminato alcuni aspetti controversi, magari enigmatici: il rapporto con il fascismo e con lo stesso Mussolini, per esempio; il clima domestico creatosi dopo la malattia della moglie o con l'irrompere della guerra. Tasselli che precisano, puntualizzano, in parte svelano le sollecitudini, le angosce, le ambizioni dell'uomo, ma non spostano di molto - così sembrerebbe - il senso complessivo dell'opera.

E qui ci sbagliamo. Ce lo dimostra proprio Guglielminetti. Basterà avere la pazienza di seguirlo nel suo minuzioso e ammirevole lavoro di scavo

per capire come gli elementi che avremmo potuto considerare marginali si rivelino in realtà un potente detonatore poetico. Guglielminetti intraprende

un viaggio il cui scopo non è esplorare qualche aspetto parziale del pianeta Pirandello. La sua escursione ha un'unica mappa: il tutto. Perciò ripercorre «tutta» la vicenda letteraria e drammaturgica di Pirandello, prendendo a puntello gli avvenimenti biografici e utilizzando a piene mani i documenti, le lettere, le testimonianze dirette o indirette.

Novelle, romanzi, commedie, drammi, i famosi passaggi dalla pagina letteraria a quella teatrale, la divisione dell'opera per temi, le interferenze tra biografia e arte che portano irresistibilmente all'*Enrico IV*... Insomma, una profonda revisione critica condotta dall'interno, partendo dalla cellula grammaticale dell'elaborazione artistica, lasciando quasi sempre fuori il lavoro sul palcoscenico, o per lo meno tenendolo sullo sfondo, interrogandolo magari nei suoi aspetti teorici, ma trascurandolo nella prassi. Guglielminetti sa che questa è tutta un'altra faccenda, e perciò la tiene moderatamente a distanza. E' come se ci dicesse: questa volta non è affar mio.

GUGLIELMINETTI NE RIPERCORRE LA VICENDA LETTERARIA

E DRAMMATURGICA, FONDANDOSI SUGLI AVVENIMENTI

BIOGRAFICI, I DOCUMENTI, LE LETTERE, LE TESTIMONIANZE



Marziano Guglielminetti
Pirandello
Salerno Editrice
pp. 411, €21

S A G G I O

